

Roma, 16:59

### CICCHITTO, ORA STOP INDULGENZE ANCHE SU COMUNISMO

"Fini ha ribadito ed ha ulteriormente approfondito il suo giudizio sul fascismo. Non c'è dubbio che questa posizione di fondo, già affermata a Fiuggi e poi nettamente scandita a Gerusalemme in un discorso non dimenticabile, costituisce uno dei presupposti per la costruzione del partito del Popolo della libertà". Lo dice Fabrizio Cicchitto, presidente dei deputati del Pdl, che aggiunge: "Detto tutto questo è però singolare che un'analoga attenzione e richiesta di netta presa di distanza non c'è stata e non c'è nei confronti del comunismo che con lo stalinismo, i gulag, la distruzione degli avversari politici, di intere classi sociali, di ebrei, di ucraini ha scritto pagine terribili di organica criminalità politica assai simile al nazismo". Per Cicchitto: "È chiaro che sui mezzi di comunicazione esistono due pesi e due misure nei confronti dei due totalitarismi che hanno insanguinato il XX secolo. In Italia c'è stato chi si è liberato di un'esperienza storica con un cambio di nome fatto all'insegna del senno dell'opportunità e chi si è orgogliosamente continuato a proclamare comunista, e malgrado l'omertà dei media adesso è stato colpito dal giudizio assai duro degli elettori, ma nei confronti di entrambi c'è un atteggiamento assai indulgente e spesso reticente".

Michele Serra: L'amaca di sabato 6 settembre 2008 Tratta da "la Repubblica" Non è vero che ci si abitua a tutto. Ho avuto un sussulto (di pena, di disagio) vedendo il socialista Cicchitto annunciare al Tg1, con gongolante autorevolezza, che il voto amministrativo ai lavoratori immigrati non è nei piani del governo. Cioè annunciare l'esatto contrario di quanto il socialismo intendeva, il rafforzamento e l'estensione dei diritti di chi lavora, lo spirito cosmopolita come antidoto alla grettezza nazionalista, il sogno di un nuovo mondo di eguali o almeno di quasi eguali: tutte cose delle quali Cicchitto, da giovane, avrà forse inteso parlare.

Non mi fa specie che un governo di destra, con un partito xenofobo che ne è parte autorevole, neghi a un immigrato che lavora da anni in Italia, paga le tasse, rispetta le leggi, il diritto di eleggere il suo sindaco. Ma che socialisti di rivendicata matrice (Cicchitto, Brunetta, Bonaiuti, Guzzanti, Sacconi) siano entusiasti portabandiera del governo più a destra d'Europa, non è neanche uno scandalo: è uno scherzo di natura. Ancora inspiegato, forse perché inspiegabile, forse perché, nel gran dibattito sulla crisi della sinistra, si è omesso di indagare sul naufragio ideologico, e se posso aggiungere anche umano, del socialismo italiano, il cui assurdo esito conduce Cicchitto, ex sinistra socialista, a rappresentare quasi ogni sera in televisione, ripetendone le parole e lodandone le intenzioni, l'uomo più ricco, più potente e più a destra d'Italia.